



TORRE DI ERCOLE

Dichiarazione

Dopo i primi tentativi, il tema fu ripreso dalla Xunta della Galizia e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali nel giugno del 2006, quando la Torre fu annoverata nella Lista Indicativa della Spagna. A Cartagena, nel settembre del 2007, il Consiglio del Patrimonio Spagnolo decise di richiedere al Comitato del Patrimonio Mondiale di includere la Torre nell'ambito della World Heritage List. Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali mandò la proposta che fu accettata dall'UNESCO l'11 novembre 2007.

Questa richiesta mise in moto un ingranaggio tale da consentire al Ministero di presentare al Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, con sede a Parigi, il rapporto completo che avallasse la candidatura della Torre entro il 1 febbraio 2008, data ultima per la consegna della relazione.

Come avviene di solito, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali delegò la comunità autonoma e, in questo caso, la Direzione Generale del Patrimonio Culturale dell'Assessorato alla Cultura e allo Sport della Xunta della Galizia, affinché elaborasse il rapporto in questione, d'accordo con un modello approvato dalla Convenzione del Patrimonio Mondiale per tutti i beni che avessero richiesto di essere ammessi dopo il 2 febbraio 2005.

In soli tre mesi, uno staff multidisciplinare di tecnici e professionisti guidati dal direttore generale del Patrimonio Culturale, Felipe Arias Vila e dal vicedirettore della Protezione, Federico Garrido Vila, elaborarono un rapporto esauriente e rigoroso che documentava il valore eccezionale e unico della Torre di Ercole, oltre alla sua autenticità ed integrità. Come punto di partenza, il gruppo di lavoro si è avvalso di un rapporto precedentemente elaborato dall'Istituto Torre di Ercole che, pur non adattandosi ai requisiti richiesti dall'UNESCO, offriva un considerevole volume di informazione. Durante il processo di elaborazione, la Vicedirezione della Protezione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, visionò il procedere dei lavori, realizzando i suggerimenti opportuni affinché il risultato rispondesse alle richieste del Comitato del Patrimonio Mondiale.

Il rapporto ultimato è stato presentato a Parigi nel febbraio del 2008; si trattava di un documento nuovo, nel quale si analizzava la Torre di Ercole come bene patrimoniale, in base alle direttive imposte dal Comitato del Patrimonio Mondiale. Inoltre, per completare l'informazione richiesta da questa istituzione, è stata realizzata una diagnosi totale della costruzione, analizzando le patologie che presentava e i trattamenti che avrebbero dovuto essere applicati, allo scopo di risanare le possibili lesioni dovute alla conservazione e quelle che avrebbero potuto presentarsi in un futuro più o meno remoto. Al tempo stesso, sono stati definiti una serie di indicatori da studiare con le corrispondenti misure correttive, volte a conservare la Torre. Tutta questa informazione è stata raccolta nel rapporto, poiché rappresenta sicuramente un dato di grande interesse da tener presente in vista del Piano di Direzione della Torre di Ercole, che dovrà essere elaborato a breve.

Nell'aprile del 2008 il faro superò insieme ad altri 44 beni, una prima selezione della candidatura e, successivamente, una seconda selezione durante la 32ª Riunione del Comitato del Patrimonio Mondiale tenutasi nel mese di luglio in Quebec (Canada).

ICOMOS, in qualità di organismo assessore del Comitato del Patrimonio Mondiale, incaricò lo storico Jonathan Coat affinché valutasse la Torre di Ercole. La scelta dell'illustre professore si è basata sulla conoscenza che questi aveva dei fari romani e, più concretamente, del faro di Dover che aveva studiato in modo esaustivo.

La missione di valutazione si è tenuta nei giorni 13-15 ottobre del 2008 ed ha offerto al professore Coat l'opportunità di visitare il monumento, conoscerne la problematica e interessarsi di quegli aspetti che potevano risultare più complessi per i membri del Comitato del Patrimonio Mondiale. Mediante una serie di intense riunioni di lavoro con tutti gli agenti intervenuti nella gestione del bene è stato possibile far conoscere loro i dettagli del monumento.

La relazione redatta da Coat e presentata al Centro del Patrimonio Mondiale è stata estremamente positiva, sebbene per ben due volte sono state richieste buone garanzie sui temi relativi alla gestione del monumento.

Tutto era ormai preparato per la 33ª Riunione del Comitato del Patrimonio Mondiale tenutasi a Siviglia, dal 22 al 27 giugno 2009. Il Comitato è stato l'incaricato di studiare le 27 candidature tra beni naturali e culturali, dei quali solo 11 erano iscritti come beni culturali, 2 come naturali e 3 come ampliamenti di beni già dichiarati. Alle ore 18.26 di sabato 27 giugno, la candidatura della Torre di Ercole smise di essere un sogno per diventare una realtà iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale, d'accordo con il criterio III delle direttrici operative in base alle quali si riconosce l'eccezionalità del faro, in quanto offre una testimonianza unica della tradizione culturale e della civilizzazione viva o scomparsa.

Da quel momento, la Torre di Ercole è l'unico faro iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale.